

DOTT. CLAUDIO MARCASSOLI

Specialista in Psichiatria, Psicoterapeuta, Criminologo Forense

MEMBRO della SOCIETA' ITALIANA DI PSICHIATRIA

della SOCIETA' ITALIANA DI PSICOTERAPIA MEDICA

della SOCIETA' ITALIANA DI CRIMINOLOGIA

della SOCIETA' ITALIANA DI PSICHIATRIA FORENSE

PERITO E CONSULENTE TECNICO DEL TRIBUNALE DI SONDRIO

CONSULENZA SPECIALISTICA SUL DECESSO DEL Sig. T.O. avvenuto il
giorno del 2015.

Su incarico della moglie sig.ra ... e del medico curante, ho esaminato le circostanze del decesso del sig. T. attraverso lo studio della documentazione delle Forze dell'Ordine, della Procura della Repubblica, e della documentazione sanitaria "in vita" del medico competente.

I FATTI

Le circostanze fattuali e la dinamica degli stessi sono ricostruite attraverso i rapporti del Carabinieri intervenuti sul posto e le testimonianze dei colleghi di lavoro presenti e ultime persone ad averlo visto.

Studio Complesso la Garberia , Largo Pedrini 9

23100 Sondrio. Tel 0342-511118; fax 0342 1852033

e.mail: studiodottormarcassoli@tin.it www.claudiomarcassoli.it

Il giornodel 2015 il T. si trovava alla guida di un camion di cantiere "dumper": per via di un'errata manovra si ribaltava con il mezzo sfondando una barriera metallica e *"mentre il mezzo cadeva giù, lui riusciva a buttarsi prima della caduta"* (testimonianza del collega di lavoro P. C. che assisteva ai fatti). Il mezzo cadeva in un terrapieno sottostante circa 4-5 metri sotto. Il collega accorreva e riferisce che il T. *"portandosi le mani al volto iniziava a piangere."* Accertatosi che lo stesso non aveva riportato lesioni fisiche, il P. si allontanava per cercare il titolare della ditta ed informarlo dell'accaduto.

Tornati insieme sul luogo dell'incidente, si avvedevano che il T. non c'era più e quindi si impegnavano nella sua ricerca nei luoghi circostanti. A distanza di circa 300 metri dal luogo dell'incidente veniva notato per terra il telefono cellulare del T. e sporgendosi verso la scarpata sottostante il collega notava un corpo circa 60-70 metri in basso, che veniva riconosciuto nel T.

LE DICHIARAZIONI

Il collega P. *"non ho mai udito il T. avanzare frasi autolesioniste né tantomeno mi ha mai riferito di minacce. Al lavoro vi è sempre stato accordo e amicizia. Posso supporre che l'incidente abbia creato paura e preoccupazione nel T.."*

Il contitolare della ditta : *"conosco il T. da circa 8 anni, da quando ha iniziato a lavorare per me; tutte le mattine con lo stesso T. partivamo assieme da ... per recarci al lavoro. Era un tipo abbastanza taciturno, ma non ha mai manifestato intenti suicidi. Non posso affermarlo con certezza, ma forse l'insano gesto è stato posto in essere a seguito del citato incidente per la preoccupazione."*

Ho poi proceduto ad un approfondito colloquio con la vedova signora ... per la ricostruzione della storia personale familiare del sig. T., dell'anamnesi e dei momenti precedenti il decesso.

La famiglia T.era composta dallo stesso, dalla moglie e da un figlio di .. anni.

Dal punto di vista anamnestico egli non era affetto da patologie degne di nota al di fuori di un'ipertensione arteriosa ben controllata da adeguata terapia farmacologica. In gioventù vi erano stati alcuni episodi di abuso alcolico, uno dei quali aveva provocato un ricovero ospedaliero. Un ultimo episodio si era verificato nel 2006, poi più nulla.

Le varie visite annuali presso il medico competente dott., delle quali si è presa visione relativamente agli anni 2008, 2009, 2010,2011, 2012, 2013 2014, 2015 non avevano mai segnalato problematiche di alcun genere. La visita del 2015 era stata effettuata in data, appena 15 giorni prima del decesso.

I genitori erano morti per senectus il padre e per patologia neoplastica la madre; egli era sestogenito di 7 fratelli, non risultano precedenti psichiatrici in famiglia. Nel 1987 si era sposato e dopo parecchi anni era nato con grande gioia il figlio.

Sempre stato un grande lavoratore, era incorso in un incidente sul lavoro nel 2008: aveva danneggiato il mezzo di lavoro durante una manovra difficoltosa ed era stato licenziato. Dopo un solo giorno era stato assunto dalla ditta attuale.

Viene descritto come una persona allegra, socievole, sempre disponibile, un ottimo padre molto legato al figlio con cui condivideva sport e passioni, molto presente anche in famiglia. Sempre in famiglia non vi era nessun problema di relazioni o di tipo economico, nulla di rilevante. Il ... agosto, sei giorni prima del fatto, aveva festeggiato il compleanno in modo molto sereno,

c'era in progetto una vacanza con il figlio: il .. agosto era appunto l'ultimo giorno di lavoro prima della ferie...

Quella mattina come al solito aveva avuto una telefonata con la moglie alle ore 06,12, telefonata nel corso della quale era parso tranquillo come tutti i giorni.

L'eziologia e la dinamica del fatto.

Quello che sappiamo con certezza è che in quel periodo era in buone condizioni psicofisiche, era l'ultimo giorno di lavoro prima delle ferie ed era in procinto di partire per una vacanza: proprio quel giorno, poche ore prima del decesso, si era manifestato al telefono con la moglie in condizioni psichiche nella norma.

ANCORA DÌ PIU': esaminiamo la dinamica dell'incidente, pochissimi minuti prima della caduta mortale: mentre il veicolo precipitava nella scarpata egli si gettava fuori "al volo", MANIFESTANDO COSÌ UNA CHIARISSIMA VOLONTÀ DI VIVERE.

Veniva avvicinato dal collega P. che lo trovava fisicamente incolume ma psichicamente sconvolto, con una crisi di pianto. Dopo altri pochissimi minuti veniva rinvenuto deceduto in fondo ad un burrone.

Come spiegare un gesto così d'impeto e così inaspettato?

Certamente con uno stato di gravissimo shock psichico, legato forse anche al ricordo del precedente evento del 2008 e con uno stato confusionale acuto che lo ha improvvisamente destrutturato psichicamente e condotto ad un gesto estremo, forse consapevole, forse in preda a una devastante confusione mentale. Pensiamo al telefonino abbandonato o gettato per terra.

Come non vedere un nesso CAUSA EFFETTO tra l'evento lavorativo e l'evento che lo ha condotto a morte?

In conclusione si ritiene che esista una certa relazione causale tra l'infortunio e la morte di T.O.

Dott. Claudio Marcassoli

Sondrio, ...